

Bresciaoggi

NUOVO

Giovedì 30 ottobre 2014

L'INCONTRO. Alla Feltrinelli l'ex capo della Procura di Napoli Lepore e il procuratore generale di Brescia Dell'Osso

«Rifiuti, un business con tante ombre»

«Smaltimenti irregolari e traffici illeciti, c'è materia da indagini»

Mauro Zappa

Giovandomenico Lepore, oggi in pensione, vanta una lunghissima esperienza, vissuta per molti anni in prima linea. A Napoli, al vertice della Procura più grande d'Italia, arrivò succedendo ad Agostino Cordova in un momento delicatissimo, riuscendo a mediare una situazione di conflitto che rischiava di paralizzare il Palazzo di Giustizia della città partenopea. Essendo stato Lepore anche il protagonista di molte delle inchieste più scottanti che hanno riguardato il nostro Paese, chi meglio di lui

poteva spiegare perché la giustizia in Italia non funziona? Ha deciso di farlo rispondendo alle domande di un bravo giornalista, Nico Pirozzi, in un libro, scritto in forma di intervista e dal titolo vagamente pirandelliano, «Chiamatela Giustizia (se vi pare)». Il volume è stato presentato ieri sera alla libreria Feltrinelli, presenti gli autori e Pier Luigi Maria Dell'Osso, Procuratore Generale della Repubblica nella nostra città. Incalzato dal cronista giudiziario Pierpaolo Prati, Lepore ha tracciato un quadro disarmante, descrivendo un contesto incancrenito e mostrando una scarsissima fiducia nel

le possibilità di guarigione di un sistema al capezzale del quale si sono alternati medici poco interessati a migliorare la salute del paziente.

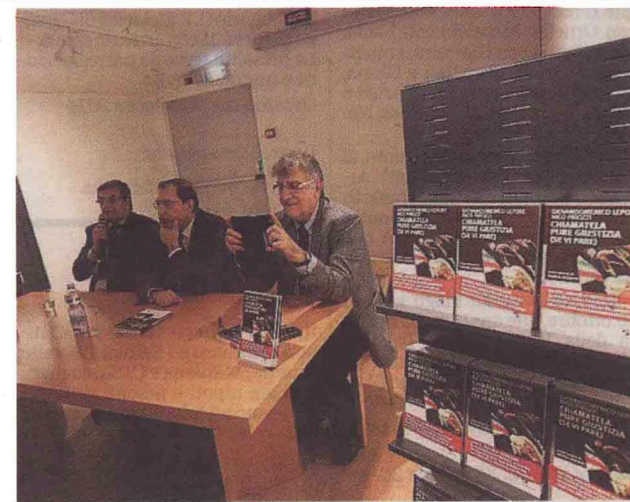
«OGNI GOVERNO fa la sua proposta», ha esordito, «anche Renzi ha fatto le sue, non so se ce la farà, molti gli rimangono contro». Ha poi proseguito: «Il problema non si risolve prospettando un taglio alle ferie dei magistrati o proponendo l'introduzione della loro responsabilità diretta nell'azione giudiziaria. Il Parlamento è costituito in gran parte da avvocati, l'ipotesi di normare riti alternativi come l'arbitrato o la composizione amichevole per snellire le cause, li ha visti ostili perché per la loro categoria che rappresentano diminuirebbero le occasioni di la-

voro». «Il pesce fete dalla testa», ha sostenuto Lepore, «non funziona la politica, abbiamo gente non all'altezza, che difende solo sé stessa».

Sollecitato da Prati a parlare di un tema che lega Napoli a Brescia, con una linea che tanto sottile forse non è, Lepore non si è fatto pregare: «Quella dei rifiuti in Campania non è un'emergenza, ma un fatto permanente. Non è solo colpa dei locali, ma anche del Nord. Lo smaltimento dei rifiuti tossici è costosissimo, per questa ragione molti imprenditori settentrionali hanno spedito le scorie delle loro produzioni in meridione. Erano rifiuti in trasferta, una transumanza favorita anche dal fatto che, ai tempi in cui è iniziata, non esisteva la sensibilità ecologista che si percepisce oggi. In que-

sto ambito manca la volontà di incidere, solo la politica può intervenire, noi cittadini che cosa dobbiamo e possiamo fare? Io la ricetta non ce l'ho, forse servirebbe una rivoluzione, naturalmente non armata».

«SE NEI DINTORNI di Napoli c'è la Terra dei Fuochi, nel territorio bresciano ospitiamo sette discariche altamente pericolose in termini di radioattività», ha denunciato Dell'Osso, presentando poi un altro fronte del problema: «Brescia ha un termovalorizzatore, che funziona a pieno ritmo e che si occupa di rifiuti solidi urbani, dedicando un quarto della sua capacità alla loro combustione. I restanti tre quarti sono destinati a bruciare qualcosa che non appartiene a tale categoria». Che cosa, esattamente?



Lepore, Dell'Osso e Pirozzi durante la presentazione del libro FOTOLIVE

Per Dell'Osso va verificato cosa si brucia nell'inceneritore di Brescia oltre ai rifiuti urbani

te? «Occorre esplorare la questione, attività che spetta agli investigatori bresciani». «C'è poi un grandissimo flusso di rifiuti che arriva qui per essere trattato - ha insistito - sono sorte tante imprese che gestiscono discariche, molte operano al di fuori della legge».

© RIPRODUZIONE RISERVATA